



PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Art. 10 L.R. 32/2012

Oggetto: Progetto Urbanistico Operativo Distretto di Trasformazione API3a “Ex Fusione Tritolo” nel Comune della Spezia

Relazione Istruttoria n.1 del 15 novembre 2021

Responsabile del Procedimento: Arch. Daniele Virgilio

1. Premessa

Il presente procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è stato avviato con Determinazione Dirigenziale n. 1566 del 17/3/2021 a seguito di espletamento di due fasi di verifica di assoggettabilità:

- una prima fase antecedente l'adozione del Progetto Urbanistico Operativo, avviata in data 7 febbraio 2020 con nota prot.15738, con richiesta pareri ai soggetti competenti in pari data prot.15749, successivamente integrata con prot.20369 del 18/2/2020 per la trasmissione del pertinente studio idraulico, e conclusa con un rapporto istruttorio del 1 luglio 2020, inviato in pari data al Dirigente Pianificazione Territoriale;
- una seconda contestuale alla adozione avvenuta con delibera C.C. n.34 del 23/11/2020, avviata in data 1 dicembre 2020 con nota prot.119182, con richiesta pareri ai soggetti competenti in pari data prot.119172 e conclusa con rapporto istruttorio in data 4/3/2021 per l'avvio della presente procedura di VAS.

Di entrambi i procedimenti di verifica, conclusi comunque con rinvio a Valutazione Ambientale Strategica della proposta di PUO e successivamente del PUO adottato, si riportano in allegato i pertinenti rapporti istruttori (allegati 11 e 12).

Nell'affrontare la pianificazione operativa del complesso dell'area “Casermette”, in ragione, da un lato, dell'elevata rilevanza strategica dell'area per la rigenerazione del tessuto economico locale e sovralocale, e, dall'altro, della delicatezza della trasformazione prefigurata in rapporto alle preesistenze di carattere ambientale, il Comune ha applicato – in questo modo - i principi di precauzione e di prevenzione iscritti nel quadro giuridico normativo vigente.

(In termini generali, l'art. 191, paragrafo 2 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, sancisce, infatti, nell'ambito del rapporto dell'attività antropica con l'ambiente, la necessità di applicare il principio di precauzione, ovvero adottare misure di tutela e prevenzione ambientale anche quando non sia assolutamente certo che un determinato fenomeno sia nocivo per l'ambiente.

Più specificamente, in ossequio a tale principio, l'art. 4 del D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", definisce la valutazione ambientale strategica come procedura preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi siano presi in considerazione **durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.**

L'art. 8 dello stesso D.Lgs. 152/2006, afferma che la valutazione ambientale strategica deve essere effettuata **durante la fase preparatoria del piano** o del programma ed anteriormente alla sua approvazione in sede legislativa o amministrativa.

Ciò sancisce il principio per cui la valutazione ambientale debba accompagnare gli strumenti urbanistici nell'ambito della loro formazione, anticipandone comunque l'atto di approvazione.)

Il comune ha così anticipato l'atto deliberativo di adozione del Progetto Urbanistico con una prima verifica di assoggettabilità a VAS, ciò che ha consentito di avviare una fase consultiva con la pluralità di soggetti competenti i quali hanno prodotto i rispettivi pronunciamenti, ivi incluse Regione Liguria e Soprintendenza, e di formulare, in ragione dei contributi e degli apporti, in particolare di quest'ultima, una nuova versione del progetto che, in seguito all'adozione, (Del. C.C: n. 34 del 23/11/2020), è stata comunque ulteriormente sottoposta a verifica di assoggettabilità a termini di legge (L.R. 32/2012).

2. Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

In seguito alla trasmissione (in data 16/7/2021) del Rapporto Ambientale e dei correlati elaborati progettuali da parte dei proponenti, con lettera prot.82929 del 20/07/2021 veniva richiesto parere ai sensi dell'art.9 comma 4 della L.R. 32/2012 ai seguenti soggetti competenti:

1. Regione Liguria, Servizio Ambiente e Valutazione Ambientale
2. Regione Liguria, Settore Assetto del Territorio
3. Regione Liguria, Settore Difesa del suolo
4. Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Liguria
5. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia

6. Agenzia Regionale per l'Ambiente Ligure
7. Azienda Sanitaria Locale n.5 - Spezzino
8. ACAM S.p.A.
9. Provincia della Spezia – servizio ambiente
10. Provincia della Spezia – servizio urbanistica
11. Comune di Portovenere
12. Comune di Lerici
13. Comune della Spezia – Ufficio Ambiente
14. Comune della Spezia – Ufficio Geologico
15. Comune della Spezia – C.d.R. Energia
16. Comune della Spezia – C.d.R. Monitoraggio Igiene Urbana

Gli elaborati di progetto unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Comune ai fini dell'espressione di osservazioni a norma dell'art.9 comma 4 della L.R. 32/2012.

Risultano pervenuti i pareri da parte dei seguenti soggetti competenti:

- 1) Regione Liguria – Settore Difesa del Suolo – La Spezia (ns. prot. 90506 del 10/08/2021)
- 2) Regione Liguria – Settore Assetto del Territorio/Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ns. prot. 111323 del 4/10/2021);
- 3) Ufficio Ambiente – Comune della Spezia (prot. 111460 del 4/10/2021);
- 4) Provincia della Spezia – Settore Tecnico – Servizio Ambiente – Ufficio AUA - Ufficio Procedure Concertative (ns. prot. 111951 del 5/10/2021);
- 5) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia (ns. prot. 112828 del 6/10/2021);

Risultano pervenute altresì le seguenti osservazioni:

- 1) Osservazione Italia Nostra La Spezia, Legambiente La Spezia, LIPU La Spezia, WWF Liguria, VAS La Spezia (ns. prot. 112610 del 6/10/2021)
- 2) Osservazione Quartiere di Pagliari (Prot. 112610 del 6/10/2021)

Nel contesto delle osservazioni di cui sopra veniva allegata (stesso protocollo) copia della segnalazione inoltrata alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città

Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia da parte del Dott. Fabio Giacomazzi in data 12/10/2020 avente ad oggetto “Quarta segnalazione PUO ex-fusione tritolo – La Spezia”.

In data 8/10/2021, ns. prot. 113929, veniva ricevuta dall’ufficio scrivente richiesta informazioni da parte della medesima Soprintendenza in riferimento alla predetta segnalazione, con riguardo all’eventuale mancato rispetto, nell’esecuzione di lavori realizzati dal Comune nell’ambito dell’area interessata dal PUO Ex-Fusione Tritolo, delle prescrizioni relative al rispetto del filare di tigli esistenti, nonché, con riferimento ad una precedente segnalazione, alla demolizione di un edificio storico e al taglio di un ulteriore albero di taglio tra quelli appartenenti al filare principale. In data 9/10/2021 l’ufficio scrivente inoltra richiesta di verifica di quanto segnalato dalla Soprintendenza al Dipartimento Lavori Pubblici del Comune, allegando la predetta documentazione, in ordine al necessario accertamento, di cui si riferisce in conclusione della presente relazione istruttoria.

Sintesi dei pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti:

Premesso che per una lettura più approfondita si fa rinvio ai pareri pervenuti, tutti riportati in allegato, la presente sintesi costituisce un riepilogo necessario dei contenuti salienti e vincolanti degli stessi ai fini della valutazione. Essa non sostituisce pertanto il contenuto dei pareri presentati cui comunque si fa rinvio.

- 1) Parere Regione Liguria – Settore Difesa del Suolo – La Spezia (ns. prot.90506 del 10/08/2021)

Il parere, preso atto di quanto riportato nella relazione istruttoria n.1 del 4/3/2021 di questo ufficio circa l’interessamento di fasce A sotto il profilo del rischio idraulico, e ribadita la necessità di approvazione preventiva di progettazioni idrauliche in sede di formulazione definitiva-esecutiva delle stesse ai sensi dell’art. 17 delle NTA del Piano di Bacino, esprime la necessità di acquisire prioritariamente, in sede di VAS, il parere del Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria;

- 2) Parere Regione Liguria – Settore Assetto del Territorio/Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (ns. prot.111323 del 4/10/2021)

Il parere non evidenzia particolari criticità sotto il profilo geomorfologico. Per quanto attinente gli aspetti di natura idraulica, riscontrato che l’area risulta interessata, per un vasto areale del bacino, da una fascia di inondabilità A in corrispondenza del Fosso Pagliari, come evidenziato nello studio idraulico allegato al PUO, il fosso stesso non risulta adeguato allo

stato attuale neppure allo smaltimento della portata con tempo di ritorno pari a 50 anni. Nello studio idraulico viene pertanto individuata una serie di interventi la cui attuazione ricondurrebbe l'areale di studio a condizioni di sicurezza per eventi con tempo di ritorno duecentennale, rendendo in questo modo compatibili gli interventi previsti nel PUO con le norme del Piano di Bacino.

Nel parere si rimarca che l'approvazione del PUO è in ogni caso subordinata all'acquisizione del parere di compatibilità di cui all'art. 17 comma 2 delle norme di attuazione del Piano di Bacino, previa presentazione del progetto di fattibilità tecnico-economica degli interventi. Nel parere si sottolinea altresì che, qualora gli interventi di sistemazione idraulica siano progettati almeno al livello definitivo, è possibile richiedere la "riperimetrazione preventiva" delle fasce di inondabilità ai sensi dell'art. 15 comma 7 della normativa del Piano di Bacino, con la possibilità di contestualità delle opere edilizie con quelle idrauliche secondo il disposto dell'art.110-bis della L.R. 18/1999. Lo studio del "Ramo B" del fosso Pagliari non individua pericolosità idraulica connessa a tale recettore e, in ragione del rispetto della distanza delle opere previste dal corso d'acqua, non vengono rilevati elementi ostativi. In conclusione il parere rileva l'impatto ambientale migliorativo del PUO in termini di riduzione della pericolosità idraulica dell'area in funzione degli interventi idraulici previsti sul Fosso Pagliari. In ogni caso, si conclude, l'approvazione del PUO è vincolata al rispetto di quanto previsto dall'art. 15 comma 7 della normativa del Piano di Bacino.

3) Parere Ufficio Ambiente – Comune della Spezia (prot. 111460 del 4/10/2021)

Viene evidenziato come parte dell'intervento ricada nel perimetro del sito inquinato SIR di Pitelli, facendo rinvio alle valutazioni di competenza del Settore Ecologia della Regione Liguria. Per l'area non ricompresa nel SIR, oggetto di progetto di bonifica approvato con determinazione dirigenziale n.8295 del 27/12/2019, si precisa che la bonifica stessa deve essere completata come da progetto approvato prima dell'inizio dei lavori previsti. Si raccomanda comunque – alla luce della collocazione limitrofa al SIR – che venga attuato un piano di monitoraggio relativo a tutte le matrici ambientali da concordare con ARPAL nel corso della realizzazione dell'opera e per i tre anni successivi. In tale monitoraggio dovranno essere incluse le matrici aria, del traffico indotto, del rumore e della qualità di falda. Dal punto di vista acustico, l'esecuzione del progetto deve essere adeguata alla nuova previsione di zonizzazione acustica di cui si riporta stralcio nel contesto del parere allegato, per cui il progetto dovrà predisporre interventi di mitigazione per consentire il rispetto di limiti al confine del subcomparto "Polo consortile per la nautica d a diporto", ricordando che i limiti della classe II ai recettori sono: diurno 55 Leq dB(A) e notturno 45 Leq dB(A).

Quanto alla gestione dei materiali da scavo in area soggetta a bonifica, questi dovranno essere smaltiti come rifiuti in applicazione del progetto di bonifica approvato, lo stesso dicasi per la gestione dei materiali di riporto relativi alle stratigrafie delle prime quote di terreno.

Si rimanda ad Acam acque S.p.A. la valutazione circa l'idoneità della rete fognaria ad accogliere gli scarichi derivanti dal progetto. Viene ritenuto che le conclusioni della VAS debbano essere subordinate al Parere di Regione Liguria per quanto interferente con il perimetro del SIR Pitelli.

- 4) Parere Provincia della Spezia – Settore Tecnico – Servizio Ambiente – Ufficio AUA - Ufficio Procedure Concertative (ns. prot. 111951 del 5/10/2021);

Ad integrazione di quanto già comunicato in sede di verifica di assoggettabilità (vedasi Rapporto Istruttorio della Verifica di Assoggettabilità n.1 del 4/3/2021 – allegato 12), il Servizio Ambiente della Provincia della Spezia rimarca che, non essendo in questa fase disponibili le informazioni circa la tipologia e le dimensioni delle lavorazioni nautiche che si andranno ad insediare, non risulta possibile operare una valutazione preliminare circa l'impatto sulla componente aria. Dal momento che le attività che potranno generare emissioni inquinanti in atmosfera saranno svolte esclusivamente all'interno dei capannoni mediante impiego di adeguati sistemi di abbattimento degli inquinanti da definire in fase esecutiva, per l'ulteriore sviluppo della progettazione sarà imprescindibile il preventivo rilascio di AUA e relative prescrizioni da parte della autorità competente.

- 5) Parere Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia (ns. prot. 112828 del 6/10/2021)

Nelle note prot. 394 del 9/10/2021 e prot. 610 del 18/01/2021 la Soprintendenza evidenziava come la trasformazione proposta – analizzata sotto il profilo paesaggistico di competenza in ragione del vincolo di cui all'art.142 lettera g) del D.lgs. 42/2004 – risultasse potenzialmente in grado di generare impatti di entità significativa, riservandosi di dare nel prosieguo dell'iter autorizzativo, e in particolare nell'ambito delle successive valutazioni paesaggistiche, tutte le indicazioni e prescrizioni finalizzate al corretto inserimento delle volumetrie di progetto nel contesto di intervento, da potersi rendere solo in riferimento ad elaborati progettuali di adeguato livello di dettaglio. Nell'ambito di tali valutazioni la Soprintendenza specifica che possono essere richieste ulteriori misure mitigative che potranno riguardare il verde, le sistemazioni a terra, le pavimentazioni, ecc.

Nel parere circa la presente stesura del progetto viene rimarcato che il livello di dettaglio della progettazione è rimasto quello della fase di verifica di assoggettabilità a VAS e che permangono pertanto i potenziali impatti di natura paesaggistica non essendo stata variata in misura soddisfacente né l'entità né l'articolazione delle nuove volumetrie, né l'entità o qualità delle misure mitigative e compensative. La Soprintendenza sottolinea pertanto come allo stato attuale la trasformazione proposta possa contenere elementi di criticità riguardo alla tutela del paesaggio, in particolare con riferimento alla protezione delle aree boscate, alla preservazione degli aspetti di naturalità e bassa artificializzazione esistenti oltre alla consistenza, sia in termini di qualità che di quantità, del verde. Sotto il profilo archeologico, in sede esecutiva delle opere, è necessario che le stesse siano accompagnate da assistenza archeologica e, qualora venissero individuate strutture e/o stratigrafie di interesse archeologico, da ulteriori sondaggi e scavi che potranno comportare eventuali modifiche alle opere in progetto.

Sintesi delle osservazioni pervenute:

La presente sintesi ha una valenza esplicativa e illustrativa. Non sostituisce il contenuto delle osservazioni presentate cui comunque si fa rinvio in allegato per un più specifico approfondimento.

- 1) Osservazione Italia Nostra La Spezia, Legambiente La Spezia, LIPU La Spezia, WWF Liguria, VAS LA Spezia (ns. prot. 112610 del 6/10/2021)

L'osservazione lamenta incompletezza e carenza del rapporto ambientale che lo renderebbe insufficiente a rispondere agli obiettivi di legge.

In particolare, in merito alla qualità dell'aria viene lamentata la presunta inattendibilità dello scenario di traffico presentato nel Rapporto Ambientale in quanto lo stesso assume come causa temporalmente limitata di utilizzo più intenso delle infrastrutture stradali la concomitanza con l'apertura del ponte della Darsena, puntualizzando che lo stesso – in seguito al crollo – risulta allo stato attuale sempre aperto e riferendo di ipotetiche possibilità di non rifacimento dello stesso.

In merito alla qualità delle acque viene rimarcato che il Rapporto Ambientale non riporta dati conferenti l'area oggetto di intervento, rifacendosi ad informazioni relative al Fiume Magra. Per quanto attinente l'inquadramento idrogeologico e lo stato ambientale delle acque sotterranee, viene allegata una fotografia riferita ad un affioramento, in merito alla cui

potenziale diffusa presenza si lamenta l'assenza di riferimenti nell'ambito dell'inquadramento idrogeologico.

Si lamenta la carenza del Rapporto Ambientale in merito alla componente geologica con riguardo agli impatti relativi alle importanti opere di sbancamento.

Sulla componente biodiversità vengono evidenziate lacune conoscitive sia circa l'aspetto vegetazionale, sia con riferimento agli aspetti faunistici documentati nella pubblicazione "La conservazione della biodiversità nel Comune della Spezia" relativamente al Biotopo 26 – "area militare a Pagliari" cui si fa rinvio (viene integralmente riportata nell'osservazione allegata).

Si evidenzia – facendo riferimento ad una segnalazione inviata alla Soprintendenza – l'avvenuto abbattimento e indebolimento di alcuni esemplari di tigli e platani di cui era prescritta tutela.

In conclusione il rapporto ambientale viene ritenuto carente e da integrare con le parti insufficientemente sviluppate.

2) Osservazione Quartiere di Pagliari (Prot.112610 del 6/10/2021)

L'osservazione contesta la validità di quanto indicato nel rapporto ambientale in merito al percorso partecipativo, mettendo in discussione il recepimento di indicazioni in sede di presentazione del progetto, dichiarato nel rapporto ambientale, con riferimento ad area verde e pista ciclopedonale, rimarcando che il progetto stesso non è condiviso dagli osservanti, i quali sottolineano altresì di avere presentato 15 richieste di incontro rimaste inevase. Si contesta l'affermazione contenuta nel Rapporto Ambientale che nell'ottica di un'"opzione zero" – di non realizzazione del PUO – si verificherebbe una penalizzazione del settore nautico e dei relativi indotti, suggerendo in alternativa un progetto per strutture di *refitting* nautico da collocare in testata al molo Enel, che risulterebbe di minore impatto sul quartiere, evitandone l'incorporazione nel tessuto industriale e rendendo disponibile l'area oggetto di PUO a servizi sociali e ambientali. Si paventa lo sconvolgimento del paesaggio locale in ragione dell'abbattimento di essenze arboree previsto e già in atto. Si ripropone un'idea alternativa di ridestinazione di area limitrofa di proprietà comunale ove è presente un capannone da bonificare per presenza di amianto. Si paventano impatti derivanti dalle proporzioni dei capannoni in progetto e gli effetti di una viabilità limitrofa ad area verde, oltre ai potenziali effetti inquinanti delle lavorazioni previste. Viene perciò richiesto di "fermare" il progetto. Sottolineando l'assenza di pregiudiziali rispetto ad una prospettiva produttiva e occupazionale, si chiede di ascoltare le esigenze del quartiere in ordine ad un progetto sostenibile di "quartiere nautico".

3. Valutazione

Esaminati la proposta di PUO adottata, il rapporto ambientale comprensivo della sintesi non tecnica, nonché le osservazioni ed i pareri acquisiti come sopra sintetizzati, si espone la seguente valutazione.

Con riferimento agli elementi di criticità ambientale evidenziati nei pareri e nelle osservazioni, si ritiene che il PUO debba essere modificato prima della sua approvazione, laddove espressamente previsto nell'ambito delle successive motivate prescrizioni, riferite alle matrici ambientali che presentano criticità.

Si ritiene pertanto di subordinare l'esito favorevole della presente VAS alle seguenti prescrizioni vincolanti:

- 1) **Aria:** per l'ulteriore sviluppo della progettazione sarà imprescindibile, **in fase esecutiva**, il preventivo rilascio di AUA e relative prescrizioni da parte della autorità competente, perché sarà necessario valutare l'adeguatezza dell'impiego di sistemi di abbattimento di inquinanti per le emissioni determinate dalle lavorazioni previste.
- 2) **Qualità dei Suoli:** si evidenzia la necessità di ottenere **prima dell'approvazione del PUO** il parere di Regione Liguria – Settore Ecologia - in merito agli interventi ricadenti entro il perimetro del SIR Pitelli in quanto necessita la valutazione preventiva di rispettiva competenza; per le aree di cui alla bonifica approvata con D.D. 8295 del 27/12/2019, la stessa dovrà essere completata come da progetto approvato prima dell'inizio dei lavori previsti. I materiali da scavo, sia derivanti dalla bonifica che di riporto relativi alle stratigrafie delle prime quote di terreno dovranno essere smaltiti come rifiuti in applicazione del progetto di bonifica approvato.
- 3) **Aspetti geologici e idraulici:** si evidenzia la necessità di acquisire dalla Regione Liguria, Settore Assetto del Territorio, **prima dell'approvazione del PUO**, il parere di compatibilità ex art. 17 c.2 delle norme di attuazione del Piano di Bacino vigente, in sede di presentazione del progetto di fattibilità tecnico economica delle opere di sistemazione dei corsi d'acqua in quanto espressamente richiesto nel relativo parere. Al fine di poter conseguire altresì la c.d. "Riperimetrazione preventiva" delle fasce di inondabilità, da approvarsi ai sensi dell'art. 15 comma 7 del medesimo Piano, è necessaria la progettazione a livello definitivo delle opere previste. Per quanto riguarda il "Ramo B" del Fosso Pagliari, ponendosi gli interventi previsti nel PUO al di fuori della fascia di tutela del corso d'acqua, non si ravvisano elementi ad essi

ostativi. Ciò anche in controdeduzione all'osservazione "Italia Nostra La Spezia, Legambiente La Spezia, LIPU La Spezia, WWF Liguria, VAS LA Spezia" (ns. prot. 112610 del 6/10/2021), che solleva criticità con riferimento al medesimo tratto "B" del Fosso Pagliari (a quanto desumibile dalla documentazione fotografica presentata), il quale è stato indagato e studiato anche con videoispezione, in approfondimento di quanto già comunque trasmesso al Settore Assetto del Territorio di Regione Liguria, evidenziando la presenza di una antica tombinatura sovrastata da una più recente struttura in calcestruzzo. Quanto agli impatti sulla componente geologica cui si fa riferimento nella medesima osservazione, pur nel riconoscere che il testo del Rapporto Ambientale risulta in tal senso non aggiornato rispetto allo sviluppo degli interventi di urbanizzazione nel frattempo legittimamente avviati, si sottolinea che per tali opere è stata rilasciata autorizzazione paesaggistica e sono stati effettuati i relativi depositi per le opere in cemento armato e per la autorizzazione sismica.

- 4) **Rumore:** In sede di progetto edilizio, lo stesso deve essere adeguato alle nuove previsioni della zonizzazione acustica per cui dovranno essere previsti interventi di mitigazione per consentire il rispetto di limiti al confine del subcomparto "Polo consortile per la nautica e diporto", ricordando che i limiti della classe II ai recettori sono: diurno 55 Leq dB(A) e notturno 45 Leq dB(A) in ragione delle criticità evidenziate dal parere dell'Ufficio Ambiente di questo Comune.
- 5) **Aspetti paesaggistici e archeologici:** come evidenziato nel parere della Soprintendenza competente, la trasformazione proposta, allo stato attuale delle conoscenze, può contenere ancora elementi di criticità con riferimento al vincolo di cui al D.Lgs.42/2004, art.142 lettera g), in termini di protezione delle aree boscate, non essendo stata variata in misura soddisfacente né l'entità o l'articolazione delle nuove volumetrie né l'entità o qualità delle misure compensative; per questa ragione è necessario approfondire gli elementi di preservazione degli aspetti di naturalità e bassa artificializzazione esistenti, oltre a quelli attinenti la consistenza - quantitativa e qualitativa - del verde. Su quest'ultimo aspetto relativo al verde, contestualmente all'approfondimento progettuale reso necessario dal parere della Soprintendenza, in accoglimento di entrambe le osservazioni presentate, è necessario individuare una serie di mitigazioni a tutela del contesto verde del quartiere e delle sue potenzialità ambientali (queste in particolare connesse anche alla tutela della biodiversità come evidenziata nell'osservazione Italia Nostra La Spezia, Legambiente La Spezia, LIPU La Spezia, WWF Liguria, VAS LA Spezia) - e sociali. E' pertanto necessario, **in sede di richiesta di autorizzazione paesaggistica**, anche alla luce della necessità dell'ottenimento del parere della Soprintendenza competente, adeguare il progetto in base a tali indicazioni, **che potranno comportare, come evidenziato nel parere di cui sopra, ulteriori misure**

mitigative e compensative rispetto al complesso delle trasformazioni proposte. Sotto il profilo archeologico, in sede esecutiva delle opere, è necessario che le stesse siano accompagnate da assistenza archeologica e, qualora venissero individuate strutture e/o stratigrafie di interesse archeologico, da ulteriori sondaggi e scavi comportanti eventuali modifiche alle opere in progetto. In merito alla segnalazione trasmessa a questo ufficio da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia con richiesta di informazioni circa l'abbattimento di essenze arboree di pregio e di manufatti preesistenti (ns. prot.113929 dell'8/10/2021), è stata prodotta alla medesima documentazione di accertamento della compatibilità degli interventi eseguiti con l'autorizzazione paesaggistica relativa alla realizzazione della nuova strada, elaborata dal CdR Strade e Segnaletica di questo Comune (ns. prot.123639 del 29/10/2021).

- 6) **Rifiuti:** I materiali da scavo in area soggetta a bonifica dovranno essere smaltiti come rifiuti in applicazione del progetto di bonifica approvato, lo stesso dicasi per la gestione dei materiali di riporto relativi alle stratigrafie delle prime quote di terreno.
- 7) **Piano di Monitoraggio:** **nel corso dei lavori e per i tre anni successivi alla loro ultimazione** dovrà essere attuato uno specifico piano di monitoraggio da concordare con ARPAL, inclusivo di tutte le matrici ambientali. In tale monitoraggio dovranno essere incluse le matrici aria, del traffico indotto, del rumore e della qualità di falda.

Servizio Pianificazione Territoriale

Arch. Daniele Virgilio